

## ECONOMIA



Una ragazza ricarica la vettura elettrica a Roma FOTO ANSA

# L'auto alternativa va A metano ed elettrica

**I**bride, elettriche, a idrogeno e alimentate a biocarburante: il futuro dell'auto sembra essere a basso impatto ambientale. Non lo dimostrano soltanto i dati sulle vendite del primo semestre 2012 - secondo un recente report dell'Unrae (Unione Nazionale Rappresentanti Autoveicoli esteri) le vetture a metano, ibride, elettriche e a etanolo hanno surclassato in termini percentuali quelle a benzina e diesel - ma anche gli sforzi della ricerca scientifica mondiale a sostegno di un trasporto privato che riduca il proprio impatto sull'ambiente. I dati dell'associazione che riunisce le case automobilistiche estere in Italia, infatti, parlano di una crescita esponenziale di Gpl (+136,75 per cento tra giugno 2011 e giugno 2012), metano (+32,76 per cento), vetture ibride (+87,50%) ed elettriche (+450 per cento), a scapito di benzina (-34,89 per cento) e diesel (-28,70 per cento).

I volumi, naturalmente, sono ancora a favore dei veicoli ad alimentazione tradizionale, ma il trend verso le green car esiste, eccome. Il boom della circolazione alternativa dovrà andare di pari passo, però, con la realizzazione di infrastrutture, come le colonnine di ricarica per le auto elettriche. Una ricerca dell'agenzia Pike Research, specializzata in focus su "clean technologies", parla di 4,1 milioni di punti di

### IL DOSSIER

CHIARA DI MARTINO

**Le cifre di un successo: Gpl (+136,75 % tra giugno 2011 e giugno 2012), metano (+32,76 %), vetture ibride (+87,50%) ed elettriche (+450%)**

...

**La Germania espanderà le stazioni di rifornimento di idrogeno**

ricarica installati in Europa entro il 2020. Risvolto ecologico, dunque, ma anche economico: si parla di una crescita media annuale dei ricavi del 49 per cento e vendite di colonnine in crescita da 72 milioni di euro nel 2012 a oltre il miliardo di euro nel 2020. C'è anche l'Italia - insieme a Germania, Francia, Gran Bretagna e Olanda: insieme rappresentano il 60 per cento del mercato complessivo nei prossimi anni - tra i Paesi chiave di questa svolta. I veicoli elettrici circolanti in Europa saranno 2,9 milioni e le colonnine per ricaricarli saranno installate soprattutto in spazi "business" privati come parcheggi dei luoghi di lavoro e centri commerciali: una tendenza diversa da quella statunitense, dove si diffondono sempre più presso le residenze private. Una piccola quota, inoltre, sarà rappresentata dalla vendita di sistemi di ricarica "wireless", per una cifra stimata di quasi 79 milioni di euro.

### I PROTOTIPI

E proprio tra le tecnologie "senza fili" arriva dal Giappone una scoperta che potrebbe rivoluzionare il mercato: ricercatori della Toyohashi University of Technology hanno presentato al Wireless Technology Park 2012 trade show, che si è svolto a Yokohama il 5 e 6 luglio, il prototipo di veicoli elettrici in grado di ricaricarsi in movimento. Il

### IL CASO

#### Arrestato l'imprenditore Rossignolo

L'imprenditore Gian Mario Rossignolo è stato arrestato dalla Guardia di Finanza all'alba di ieri nell'ambito di un'inchiesta della Procura di Torino su corsi di formazione professionale alla De Tomaso di Grugliasco, dichiarata fallita dal Tribunale di Livorno. L'arresto è stato fatto in un'operazione scattata all'alba in Piemonte, Lombardia e Toscana nella quale oltre 50 uomini delle Fiamme Gialle hanno notificato tre ordinanze cautelari emesse dal Gip di Torino su richiesta della Procura del capoluogo piemontese per il reato di concorso in truffa ai danni dello Stato. Oltre a Rossignolo sono stati arrestati un dirigente della De Tomaso, bloccato dalle Fiamme gialle all'alba a Livorno e un mediatore creditizio.

team guidato da Takashi Ohira hanno sperimentato un sistema chiamato Ever (Electric Vehicle on Electrified Roadway) che "nasconde" la fonte di energia sotto il manto stradale: nella demo, uno strato di 10 centimetri di calcestruzzo ha trasferito, mediante lastre di metallo sottostanti, tra i 50 e i 60 watt di elettricità a pneumatici adattati riuscendo ad accendere una lampadina collegata alle gomme. Al momento si tratta di un prototipo e gli studiosi devono ancora superare una significativa perdita di potenza: attualmente il veicolo, per ricaricarsi, ha bisogno di una energia di 100 volte superiore a quella sperimentata, ma la strada verso un trasporto sostenibile sembra essere tracciata.

### COMBUSTIBILI

Anche in tema di biocarburanti le speranze sono promettenti: come quella della Yale University, che ha sviluppato un processo avanzato in grado di trasformare alghe in biodiesel e combustibili "green". La tecnica prevede l'estrazione di olio dalle alghe, che ne possiedono in quantità maggiore rispetto a mais e soia e possono essere potenzialmente coltivate nelle acque reflue e in quelle marine senza compromettere l'approvvigionamento di acqua dolce. O ancora: il Massachusetts Institute of Technology ha annunciato di poter ottenere un biocarburante molto efficiente mediante l'ingegnerizzazione genetica di alcuni batteri, per far loro produrre molecole come il butanolo. Se a questo si aggiunge che la Germania ha annunciato l'espansione di stazioni di rifornimento di idrogeno da 15 ad almeno 50 entro il 2015 e che l'Oregon ha ultimato un tratto di autostrada di 200 miglia sulla Interstate 5 equipaggiato con stazioni di ricarica per auto elettrico ogni 25, la rivoluzione green nei trasporti sembra essere davvero iniziata.

## Expo in ritardo Allarme Cgil: «No a deroghe alle regole»

LAURA MATTEUCCI  
MILANO

I lavori per Expo 2015 sono già in ritardo, ma è «impensabile che l'eventuale ricorso a procedure di emergenza possa tradursi in una deroga alle regole e alla tutela dei lavoratori»: è il messaggio lanciato da Walter Schiavella, segretario generale della Fillea Cgil, da Nino Baseotto e da Onorio Rosati, segretari generali della Cgil Lombardia e Milano. «A poco più di mille giorni dall'apertura dell'Expo - afferma Schiavella - si confermano le preoccupazioni espresse già un anno fa». Al momento sono 90 gli operai al lavoro nel cantiere di Rho-Pero «ma secondo il cronoprogramma - prosegue Schiavella - avrebbero già dovuto essere oltre 600». A far temere i ritardi è anche il capitolo delle risorse finanziarie. «Da parte di Monti ci sono state dichiarazioni molto chiare», dice Baseotto che attacca anche la Regione Lombardia di «non dare risposte» al sindacato sulle diverse preoccupazioni legate all'Expo e di privilegiare «la propaganda e i colpi di immagine». Di fronte al pericolo di un ritardo «noi - afferma Rosati - non accetteremo uno scambio in base al quale per fare l'Expo si riducono le regole e si comprimono i diritti». Piuttosto, dice, «si comprimano i tempi della burocrazia» oppure «si costruisca meno per costruire meglio». Quanto ai posti di lavoro promessi dall'Expo «bisognerebbe prevedere nelle gare - dice ancora Rosati - quote per i lavoratori esodati e per quelli delle aziende in crisi».

Non solo i lavori sono in forte ritardo, ma pure ridimensionati rispetto al progetto iniziale. Non ci saranno le serre con i climi del mondo, per esempio: il progetto che sembrava essere il punto forte di Expo costa troppo. Dalle parti di Rho Pero i cantieri stentano, 90 gli operai sul sito e una cinquantina i mezzi impiegati tra ruspe e escavatori; per ora si scava, ma sono stati realizzati solo lavori propedeutici di pulizia del sito. Il primo e unico appalto assegnato finora è andato alla Cmc di Ravenna ed è finito nel mirino della Procura milanese che indaga su un presunto cartello tra le imprese aggiudicatrici. Il 13 febbraio il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri firmò il protocollo di legalità per il contrasto all'infiltrazione criminale negli appalti di Expo. E già nel 2010 l'allora ministro Maroni aveva insediato il comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle opere e il gruppo interforze centrale per Expo. Ma ad oggi della fantomatica piattaforma informatica non c'è traccia in cantiere.

### ELETRICI

#### Varata piattaforma per rinnovo del contratto

L'assemblea nazionale dei quadri e delegati Filctem-Cgil, Femca-Cisl, Uilcem-Uil ha varato la piattaforma per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro 2013-2015 per gli oltre 35.000 addetti del settore energia e petrolio, in scadenza il 31 dicembre 2012, che sarà immediatamente presentata a Confindustria Energia per il rapido avvio delle trattative. Sotto il profilo salariale i sindacati chiedono a Confindustria Energia un aumento per il triennio 2013-2015 compreso tra il 7 e il 9% (da precisare entro ottobre), oltre a rivendicare il differenziale di inflazione pregressa.

## Valentino passa a un gruppo del Qatar

MARCO TEDESCHI  
MILANO

Un altro pezzo del made in Italy se ne va. Questa volta tocca alla prestigiosa griffe Valentino, che è stata acquisita dalla società partecipata del Qatar Mayhoola for Investments. La società ha acquisito l'intera partecipazione di Valentino Fashion Group S.p.A. Il contratto è stato firmato martedì, come riferisce un comunicato della società. Da giorni si rincorrevano voci di un forte interesse per la casa di moda da parte dei reali di Doha, che sarebbero stati disposti a sborsare una cifra pari a 852 milioni di dollari. Tuttavia al momento non si conosce con precisione la cifra dell'accordo, ma secondo alcune fonti la cifra sarebbe molto vicina al mi-

liardo di euro.

Mayhoola ha acquisito il controllo di Valentino S.p.A. e della licenza M Missoni. L'altro marchio gestito del gruppo, Marlboro Classics, è stato invece separato dal perimetro di cessione e resterà in carico a Red & Black, società controllata dal Fondo Permira assieme alla famiglia Marzotto, che continua a detenere una partecipazione di maggioranza in Hugo Boss. Il gruppo Valentino, nonostante la crisi economica a livello mondiale, ha chiuso il primo semestre del 2012 con un fatturato in crescita del 23% rispetto al primo semestre 2011.

«Valentino è da sempre un marchio di grande fascino e di indiscusso posizionamento» ha detto un rappresentante di Mayhoola «e siamo ri-

masti colpiti dal lavoro fatto in questi anni dai Direttori Creativi Maria Grazia Chiuri e Pierpaolo Piccioli e da tutto il management team guidato da Stefano Sassi. La loro capacità di coniugare l'estetica e i valori definiti dal fondatore Valentino Garavani con una visione contemporanea e sofisticata ha reso il marchio estremamente attuale e con un grande potenziale di sviluppo. Il nostro obiettivo è quello di supportare il management al fine di raggiungere una piena valorizzazione delle prospettive di questo magnifico marchio. Crediamo inoltre che Valentino sia la base di partenza ideale per creare una più ampia presenza nel settore del lusso».

Soddisfazione è stata espressa anche dall'amministratore delegato di

Valentino, Stefano Sassi: «Siamo molto soddisfatti di questa operazione. Negli ultimi anni, nonostante il mercato del lusso presentasse momenti altalenanti, l'azienda ha sempre operato con grande intensità e con un orientamento di lungo termine, finalizzato a cogliere a pieno le grandi potenzialità del marchio. Il lavoro svolto ha portato ad una sensibile crescita del fatturato, pari a circa il 60% tra 2009 e 2012. L'attuale positiva evoluzione di Valentino potrà essere ulteriormente accelerata con il contributo del nuovo azionista. Colgo l'occasione per ringraziare Permira e la famiglia Marzotto che hanno sempre supportato il management team permettendogli di realizzare importanti passi nella direzione dello sviluppo».